

Le aziende tornano a casa, Barcella: «Va ricreato un clima favorevole»

A Bergamo riunito il gruppo di studio internazionale del Cese sul fenomeno della rilocalizzazione. Fra i motivi per il rientro in patria, le difficoltà logistiche e il costo del lavoro in aumento, nonché la volontà di puntare sul "made in". Zanetti: «Sfida importante se legata all'obiettivo della reindustrializzazione del nostro continente»

Neet, una generazione con la speranza al lumicino

è la generazione che non ha un lavoro, non lo cerca più e non fa formazione. Sono in tanti a non aver più una direzione. Per aiutarli, sarebbe necessario un radicale rinnovamento economico e sociale, in primo luogo riformando profondamente le politiche attive per il lavoro, i Centri per l'Impiego e le agenzie formative

Expo, «Bergamo si compatta

per vincere la sfida»

Con il coordinamento della Camera di Commercio, Comune, Provincia, Imprese & Territorio, Confindustria Bergamo, Università e Diocesi hanno firmato il protocollo che sancisce la collaborazione e scandisce le modalità di intervento per cogliere le opportunità dell'evento internazionale

Ortaggi, l'esotico cresce anche a Bergamo. Su Affari di Gola le storie dei produttori e i numeri del fenomeno

Dopo i ristoranti e i market, sono arrivati gli "agricoltori etnici", imprenditori che hanno scelto di puntare sull'esotico a chilometro zero per offrire prodotti freschi e locali anche a chi ha consuetudini alimentari distanti dalla tradizione lombarda e italiana. Bergamo può già annoverare qualche esperienza: ebbene sì, nelle nostre campagne crescono coriandolo, okra, peperoncini, korola e altri "strani" ortaggi tutti da scoprire. Ne parla il nuovo numero di Affari di Gola, la rivista dell'enogastronomia bergamasca, in edicola e online in questi giorni. Il fenomeno è ancora marginale. Una prima indagine realizzata nell'ambito del progetto Nutrire la Città che Cambia ha stimato che nei mercati generali della Lombardia sono vendute circa 250 tonnellate l'anno di ortaggi esotici (a fronte di scambi totali pari a circa 930.000 tonnellate), ma le persone potenzialmente interessate a questa offerta sono circa 750mila. Tra le esperienze locali c'è

quella di Verde Orientale, con titolare pakistano, che su terreni a Cenate Sotto e Telgate ha puntato soprattutto sul coriandolo, erba aromatica utilizzata da numerose comunità straniere e per questo molto richiesta.

Nella nuova edizione tengono banco anche la polemica sui bambini al ristorante e la spaccatura all'interno dell'Associazione italiana sommeliers. Si racconta la "resistenza" dei cinque produttori di Scarola dei Colli di Bergamo, ma anche la nuova avventura di due amiche nel campo della cucina a domicilio, un servizio che hanno chiamato "A polpo d'occhio" dedicato alla soluzione di tutte le emergenze in campo culinario, dalla cenetta romantica alle cerimonie. E che dire della riscossa delle polpette? Il must della cucina casalinga sta vivendo una nuova stagione nella ristorazione ecco perciò consigli e ricette per rinnovare un piatto tanto amato.

Il resto è tutto da leggere.

eCommerce, ecco le preferenze di chi acquista online

Il mondo dell'eCommerce s'è in forte evoluzione e eBay – primo marketplace in Italia e monitor dei consumi online grazie agli oltre 10 milioni di visitatori unici al mese – stila la top 10 dei trend di consumo registrati nel 2013.

Cosa comprano gli italiani online? Su eBay.it cercano principalmente oggetti nuovi, di marca, con una media di un oggetto venduto ogni secondo. Ecco la classifica:

1) Primo posto per la telefonia con un acquisto ogni 4 secondi, a conferma che gli italiani non vogliono rinunciare all'ultimo modello di cellulare o smartphone, e che tendono a personalizzarlo con cover, custodie ed altri accessori:

sottocategoria che infatti supera di oltre il 700% il totale di vendite di device. L'intera categoria tecnologia ha ruolo cruciale su eBay con la vendita di un prodotto ogni 2 secondi a sottolineare un trend in crescita rispetto al 2012 del +228%.

2) Argento per il settore Informatico – soprattutto per l'acquisto di iPad e tablet – che vede un prodotto venduto ogni 9 secondi.

3) Gli italiani si riscoprono un popolo di ascoltatori di buona musica, con una vendita ogni 10 secondi, sia che si tratti di semplici lettori Mp3 o di veri e propri Hifi Home Theatre. Una curiosità: sul fronte musica, il vinile è davvero di gran moda, con una vendita ogni 2 minuti e mezzo e con un totale di acquisti annuali inferiore solo del 17% rispetto ai “più moderni” Cd.

4) Debutta al quarto posto la categoria bellezza e salute, con un prodotto venduto ogni 15 secondi relativo alla cura delle mani e delle unghie, seguita dalla cura del corpo e dei capelli.

5) Il Gardening è l'hobby più in voga, con un articolo venduto ogni 32 secondi. Pare che avere un piccolo orto, magari nel terrazzo di casa, offra soddisfazioni impareggiabili!

6) Anche la gastronomia è un settore molto forte su eBay.it, dove si registra una vendita al minuto, segno che gli italiani amano cucinare utilizzando materia prime di qualità.

7) Il capo di abbigliamento più acquistato? Le scarpe, che registrano una vendita ogni minuto e mezzo e segnano l'ingresso della categoria Fashion in classifica. L'intero settore abbigliamento e accessori registra una vendita ogni 8 secondi. E qui curiosamente è l'abbigliamento maschile a registrare il maggior numero di acquisti (+ 13% rispetto a quello femminile).

8) Anche la compagnia di un animale domestico è un must per gli italiani, che spendono grandi cifre per viziare i loro piccoli amici (un articolo per animali venduto ogni minuto e mezzo).

9) In classifica non possono mancare i più piccini con un

articolo per l'infanzia e premaman venduto ogni 2 minuti. Questo dato comprende un universo fatto di abbigliamento, giocattoli, passeggini, oggetti per fare il bagnetto e molto altro.

10) La classifica delle stanze di casa per cui gli italiani amano più spendere vede la cucina, seguita da camera da letto e bagno. La spiegazione è abbastanza scontata: gli italiani si riconfermano cuochi eccellenti e buone forchette! La cosa nuova da segnalare è la crescita di acquisti di accessori per la tavola (uno ogni 2 minuti e mezzo), pentole, piccoli elettrodomestici e forni, un fenomeno che mette in evidenza come i nostri connazionali amino l'ospitalità in grande stile. Su eBay.it, il settore casa, arredamento e bricolage è in crescita esponenziale negli ultimi anni (+ 140% rispetto al 2012), con un acquisto effettuato ogni 5 secondi.

La produzione industriale segna una svolta

L'ultimo trimestre del 2013 indica con nettezza un recupero consistente e significativo della produzione industriale bergamasca che aumenta del 3,1% nell'arco dei tre mesi e del 3,5% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima. La svolta del ciclo, dopo il risultato incerto e debole del trimestre estivo, è di dimensioni più marcate rispetto al già ottimo dato medio regionale (+2,6 nel trimestre, +2,4 su base annua).

A consuntivo, l'intero anno 2013 segna per Bergamo una crescita complessiva del +0,3% contro un risultato medio marginalmente negativo (-0,1%) per l'intera Lombardia. La "velocità di uscita" dal 2013 rende possibile un cambio di passo, necessario per affrontare i rischi e le incertezze del

2014.

La fase di ripresa è confermata, oltre che dall'andamento del fatturato e dal ciclo delle scorte, dal grado di diffusione del recupero produttivo. Tra le risposte del campione si nota la costante crescita della quota di imprese industriali (giunta al 41,9% del totale) in forte aumento tendenziale e la diminuzione di quelle (il 25,6% del totale) in calo accentuato, anche se va ricordato che la lunga durata della crisi ha determinato la chiusura di diverse aziende e quindi un'erosione dell'universo di riferimento dell'indagine campionaria.

La ripresa attuale è anche il risultato di una dura selezione e di un difficile adattamento a livelli di capacità produttiva che, come testimonia l'indice di produzione a quota 97,5 (fatto 100 il dato del 2005), sono ancora distanti dalla situazione precedente la crisi finanziaria internazionale (l'indice era a 109,8 all'inizio del 2008).

Questa distanza dà anche indirettamente la misura dei problemi da affrontare sul versante dell'occupazione. Nonostante qualche segnale di riduzione del ricorso alla Cassa integrazione, che resta su livelli elevati, gli addetti dell'industria sono diminuiti anche nell'ultima parte del 2013. In media sull'intero anno 2013 la perdita occupazionale è del -1,2%, uguale a quella registrata nel 2012. La tendenza negativa dell'occupazione potrà essere rovesciata solo se la ripresa si manterrà anche nei prossimi trimestri su tassi elevati.

Le previsioni delle imprese industriali indicano un proseguimento, anche se non un'ulteriore accelerazione, della fase positiva della produzione e un sostegno ancora forte della domanda internazionale, nonostante il rafforzamento dell'euro e le incertezze sull'evoluzione del quadro globale. Sulla domanda interna le attese stanno migliorando e ci sono spunti positivi delle vendite nell'ultimo trimestre del 2013. Per l'evoluzione dell'occupazione si conferma un tendenziale minor pessimismo.

I segnali di ripresa del ciclo dell'industria non si stanno

ancora diffondendo all'artigianato manifatturiero. La congiuntura qui resta debole e le variazioni di pochi decimali (+0,5 nel trimestre, -0,4 su base annua) indicano che ancora non si avvertono cambiamenti netti rispetto a un livello di produzione, a quota 72,7 sull'indice in base 2005, che stenta a sollevarsi dai minimi storici.

Tuttavia, anche tra le aziende artigiane si conferma per il secondo trimestre consecutivo una leggera prevalenza di variazioni tendenziali positive, a indicare che il peggio dovrebbe essere alle spalle. In media d'anno, il 2013 vede la produzione dell'artigianato manifatturiero di Bergamo perdere l'1,5%, di poco meglio del risultato regionale (-1,9%).

Nel commercio al dettaglio si conferma un graduale e relativo miglioramento del giro d'affari in confronto all'anno precedente. L'aumento del +1,1% delle vendite a Bergamo va valutato con qualche riserva e tenendo conto dello scostamento del dato provinciale da quello statisticamente più attendibile (-1%) a livello regionale, in relativo recupero. La dinamica del giro d'affari è in peggioramento nel settore alimentare (-3,8% a Bergamo contro il -2,8% in regione) ed è ancora negativa

(-0,6% a Bergamo, invariato in Lombardia) nel commercio non specializzato, dove prevale la grande distribuzione. Il risultato positivo dell'intero settore a Bergamo sarebbe pertanto determinato dal solo commercio non alimentare con una crescita del +3,7%, a fronte di una variazione ancora negativa (-1,6%) per l'intera regione.

Più stazionario il quadro che emerge dalla distribuzione delle risposte del campione: si conferma una riduzione delle imprese commerciali con forti flessioni delle vendite e quindi un tendenziale miglioramento della situazione, ma restano pur sempre in netta maggioranza le imprese ancora in fase negativa e che prevedono per il trimestre successivo tempi ancora difficili.

Nei servizi i segnali di miglioramento sembrano invece più solidi. Anche in questo caso il dato del giro d'affari complessivo a Bergamo (+0,9% su base annua) è più pronunciato

del dato medio regionale (-0,4%) ma è coerente con il costante ampliamento del numero di imprese che stanno migliorando le vendite rispetto all'anno prima e con la corrispondente riduzione (al 35%) delle imprese che registrano una riduzione del giro d'affari. Nell'edilizia, i sussulti del dato provinciale, in caduta nell'ultimo trimestre, consigliano di attenersi al dato medio regionale (-3% su base annua) che posiziona il settore ancora nel quadrante negativo.

Congiuntura, segnali di miglioramento anche per il commercio

La dinamica del giro d'affari nel quarto trimestre del 2013 conferma il miglioramento su base tendenziale del commercio al dettaglio. In provincia di Bergamo si profila un dato positivo (+1,1%) mentre a livello regionale il risultato è ancora negativo (-1%) ma in progressivo recupero. Le vendite nel settore alimentare sono ancora negative: -3,8% a Bergamo, -2,8% in Lombardia, mentre migliora la tendenza nel non alimentare con un progresso a Bergamo (+ 3,7%). In Lombardia la variazione è invece ancora negativa (-1,6%).

Segnali di miglioramento si osservano nel commercio al dettaglio non specializzato, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, soprattutto a livello regionale, con una stabilità del dato tendenziale. A Bergamo la variazione è di poco negativa (-0,6).

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali è sempre negativo (-22,6) e invariato rispetto alla precedente rilevazione. I prezzi sono segnalati in aumento sia a Bergamo (+1,5%) che in Lombardia

(+0,9%).

L'occupazione nel quarto trimestre del 2013 cresce a Bergamo, (+0,6%) come risultato di un tasso d'ingresso di 3,7 % e di un tasso di uscita di 3,1%.

In Lombardia diminuisce del -0,1% a saldo di un tasso d'ingresso di 2,6% e di un tasso di uscita di 2,7%.

Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo e in peggioramento per volume d'affari e occupazione.

I servizi – Nei settori di commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone, il volume d'affari è in aumento su base annua a Bergamo (+0,9%) mentre la corrispondente variazione in Lombardia

è ancora negativa (-0,4%) ma in progressivo miglioramento.

Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione riemerge in territorio positivo per la prima volta dopo lungo tempo a Bergamo (+6 contro il precedente -0,6) ed è in recupero, anche se ancora in campo negativo, in Lombardia (-2,4 contro il precedente -9,7). La quota delle aziende bergamasche con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) si riduce al 29,2% rispetto al precedente 34,4. E un'impresa su tre (32,7%) del campione (rispetto al precedente 27,4%) segnala recuperi significativi del volume d'affari.

Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova aggregazione introdotta a partire dal primo trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari

a +0,4 % nel commercio all'ingrosso (in Lombardia: +0,9%), a +2,1% per alberghi e ristoranti (in Lombardia: -0,6%), a +4,6 % nei servizi alle persone (in Lombardia: -3,4%) e a +0,4% nei servizi alle imprese (-0,4% in Lombardia).

I prezzi dei servizi risultano in calo nel trimestre sia a Bergamo (-0,5%) che in Lombardia (-0,1%). In riduzione l'occupazione nel complesso dei servizi, più accentuata a Bergamo (-2,0%) che in Lombardia (-0,4%). Le prospettive per

il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative ma in graduale relativo miglioramento.

Libri, il bonus fiscale si è già dissolto

nella foto: Alberto Galla

Che l'Italia fosse il Paese degli annunci lo si sapeva. I librai non si aspettavano però che nel giro di poco più di un mese un provvedimento salutato come una boccata di ossigeno e un segnale di speranza per un settore in forte difficoltà perdesse gran parte del suo impatto.

Nel decreto legge 23 dicembre 2013 (interventi urgenti per l'avvio del piano "Destinazione Italia") era infatti stato inserito un credito d'imposta del 19% per l'acquisto di libri, ad esclusione dei formati digitali, da parte di persone fisiche e giuridiche fino a 2.000 euro (1.000 per i manuali scolastici ed universitari e 1.000 euro per tutti gli altri libri). Peccato ci si sia resi conto solo a posteriori che i 50 milioni messi a disposizione per l'agevolazione non sarebbe stati sufficienti a soddisfare tutte le potenziali richieste. «Lo sconto fiscale massimo, se tutti ne volessero usufruire, sarebbe pari a 50 diviso 29 milioni: 1,27 euro. Impossibile, allora, gestire le potenziali perdite di gettito, contenendole all'interno dello stanziamento previsto», ha evidenziato il deputato Pd Marco Causi, che ha presentato l'emendamento alla norma approvato nei giorni scorsi senza alcun voto contrario nelle commissioni riunite Finanze e Attività Produttive.

«La misura – ha spiegato – passa da credito d'imposta a "buono sconto" destinato all'acquisto di libri di lettura (anche in formato digitale) presso librerie per gli studenti degli istituti secondari di secondo grado. Il "buono sconto" per ciascuno dei 2 milioni e settecentomila studenti dei licei e istituti superiori italiani sarà di circa 19 euro (50 milioni diviso 2.700.000) e varrà il 19%, potendo così attivare una spesa per l'acquisto di libri del valore di circa 100 euro per ciascun soggetto e di 270 milioni nell'aggregato. Se le librerie vorranno, cercheranno di attrarre la spesa dei "buoni" offrendo sconti ulteriori, e facendo così aumentare il valore complessivo del venduto attivabile dalla misura. Per le librerie il "buono sconto" equivale a un credito fiscale, automaticamente deducibile dalle imposte».

Insomma le librerie non possono più contare su un forte di stimolo ai consumi come poteva essere la detraibilità fiscale e si devono "accontentare" del rimborso del valore del buono sconto in forma di credito d'imposta. Il disappunto, soprattutto delle realtà indipendenti, che sono in maggiore sofferenza, non ha mancato di manifestarsi, affollando di commenti il web. «Amarezza e grave disappunto» è quanto esprime l'Ali, l'Associazione dei librai di Confcommercio. «Il Governo approva i decreti legge, poi si accorge che non ha i fondi per sostenerli e a quel punto arrivano gli emendamenti che cambiano completamente le carte in tavola», afferma il presidente Alberto Galla. «Gli emendamenti hanno, fra l'altro, disatteso il principio di base del sostegno alla lettura, per cui l'Ali si è battuta negli anni». «Nel precisare che l'Ali è totalmente favorevole ad ogni sostegno per le famiglie meno abbienti in merito all'educazione dei figli – prosegue Galla – non possiamo non rilevare che, contrariamente a quanto si pensa leggendo il nuovo testo dell'art. 9 e a quanto riportato da alcuni quotidiani, le librerie non sono affatto beneficiarie del provvedimento e, già fiaccate dalla crisi, sarebbero anzi costrette a sostenere in prima istanza tutto l'onere finanziario derivante dagli sconti concessi nell'utilizzo dei buoni, con conseguenti pesanti incertezze

sui rimborsi. Inoltre va sottolineato che molte librerie già vantano crediti con le pubbliche amministrazioni per i libri di testo e in passato in alcune realtà, per i dissesti dei vari comuni, non hanno ricevuto i rimborsi dovuti, con gravissime conseguenze per il loro equilibrio finanziario. Il repentino dietro-front del Governo su un provvedimento che dovrebbe finalmente porre l'Italia in linea con quanto accade in diversi paesi della Ue – conclude Galla – è un segnale assai preoccupante che sta generando forti malumori fra i cittadini e gli operatori commerciali, per cui sollecitiamo l'esecutivo a fare chiarezza oppure a rinviare l'esame del provvedimento nel momento in cui si avrà la certezza di disponibilità dei fondi necessari a sostenere una vera detraibilità per l'acquisto dei libri e la promozione della lettura».

Commercianti, reintrodotta l'indennizzo per chi cessa l'attività

Previsto dalla legge di Stabilità, il beneficio (500 euro al mese) per chi ha chiuso l'esercizio, ma ancora è in attesa della pensione, potrà essere richiesto fino al 31 dicembre 2016. Il supporto del Patronato 50&Più Enasco

Docenti stranieri, l'Università di Bergamo seconda in Italia

Su 331 professori, 63 arrivano dall'estero. Fa meglio solo Ca' Foscari di Venezia. Il rettore Paleari: «Accresciuti gli sforzi per l'internazionalizzazione. L'obiettivo è arrivare al 50% delle tesi di laurea in lingua inglese al termine del mio mandato»